

**IV.**

---

**Il settore scienze umane  
ed economiche**

# 1. Obiettivi del settore di studio delle scienze umane ed economiche

## 1.1. Caratteri delle scienze umane e obiettivi del liceo

Le scienze umane rivolgono la loro attenzione al divenire di uomini e società. Le importanti trasformazioni in atto richiedono che la formazione dell'allievo contribuisca a farne un cittadino consapevole della realtà odierna, partecipe della responsabilità comune e in grado di contribuirvi con competenza.

Le discipline comprese nel settore scienze umane avviano anzitutto l'allievo all'acquisizione di strumenti per una conoscenza scientifica delle società umane: si occupano dei meccanismi di riproduzione e di mutamento delle società, delle relazioni delle società con la natura, della soddisfazione dei bisogni, di culture, valori e ideologie, dell'articolazione tra potere, società e gestione. Costituiscono per l'allievo un'occasione per una migliore comprensione dello sviluppo della cultura occidentale e per stimolare la capacità di decentrarsi rispetto alla propria esperienza e alla propria realtà socioculturale.

Le scienze umane contribuiscono all'attività svolta nelle altre aree disciplinari, mettendo a disposizione di tutte le discipline un insieme di conoscenze sui valori, sul funzionamento e sui sistemi di relazione propri delle società umane, in modo tale da collocare i problemi in un adeguato contesto storico, sociale e ambientale, entro una visione globale. In questo senso lo studio delle società è utile anche per mettere in luce le implicazioni normative delle altre scienze e delle tecniche.

## 1.2. Obiettivi dell'insegnamento delle scienze umane

La costante compresenza, nello sviluppo delle scienze umane, di varie premesse culturali e ideologiche, di diverse proposte metodologiche, nonché di modelli di intervento sulla realtà spesso addirittura contrastanti fra di loro, impone un continuo riferimento al problema del pluralismo e della tolleranza civile. Questa compresenza impone, nello stesso tempo, di insistere sulla necessità, da parte dell'allievo, di dotarsi di solide capacità di argomentare, di riferirsi costantemente ai principi logici della coerenza e della non contraddizione, di rigore e disciplina, nello svolgimento di discorsi le cui radici, appunto, possono trarre il loro nutrimento da terreni culturali differenti.

L'attività didattica svolta nel campo delle scienze umane avvia l'allievo alla acquisizione delle seguenti competenze:

- selezionare e vagliare criticamente informazioni provenienti da diversi campi di sapere e essere in grado di collocarle in una visione d'insieme, il più possibile coerente, applicando le metodologie scientifiche più opportune;
- problematizzare gli oggetti d'analisi (teorie, concetti, riferimenti scientifici, ideologici, ecc.) con i quali si opera nel corso dello studio;
- conoscere e costruire modelli e conoscere sistemi di interpretazione della realtà, tentando anche di vagliarli criticamente;
- ipotizzare interpretazioni e soluzioni diverse di un problema specifico, abituandosi così a una riflessione utile anche per scelte politiche;

- riconoscere e interpretare ideologie, intenzionalità e obiettivi dei differenti attori sociali, e saper valutare rappresentazioni sociali sugli oggetti in questione;
- collegare microrealtà e fenomeni di carattere globale;
- prestare attenzione ai mutamenti strutturali, sul lungo e sul breve periodo, e imparare a individuare le variazioni che caratterizzano le diverse temporalità.

---

## **Discipline fondamentali**

### **2. Storia**

La storia, intesa come «scienza degli uomini» nel tempo, è racconto del mutamento delle società ed è costruzione del racconto, concorre a dare spessore e senso al presente, fornendo degli strumenti scientifici per indagarne le radici. In tal modo partecipa con altre scienze umane alla formazione culturale e civile dei cittadini di domani.

### **2.1. Finalità formative**

La storia nel curriculum liceale si propone di portare l'allievo a

- conoscere alcuni aspetti importanti della storia generale e della storia nazionale,
- aver la consapevolezza che la storicità riguarda tutti i fenomeni delle società,
- comprendere che i risultati della storiografia non sono dati una volta per tutte e che rispondono a differenti procedure di analisi,
- orientarsi nella complessità del presente attraverso lo studio del passato e essere coscienti delle relazioni che intercorrono tra passato e presente (presente → passato → presente),
- essere consapevole dell'importanza di un'ampia e circostanziata informazione sui problemi che si intendono studiare,
- prendere coscienza che la società in cui si vive si fonda su un passato comune,
- essere cosciente che ogni epoca produce valori e conoscenze,
- sviluppare curiosità e interesse verso il sapere storico come fonte di conoscenza,
- essere aperto a culture, mentalità e sistemi di valori diversi dal proprio e saper accettare le differenze.

### **2.2. Obiettivi del primo biennio**

Competenze

- analizzare un documento storico adeguatamente semplificato,
- selezionare, ordinare e classificare fatti,
- usare strumenti semplici del lavoro storico (tabelle, grafici, atlanti, documentazione informativa, tavole sinottiche),
- stabilire relazioni temporali (cronologia, durate), spaziali (carte storiche) e causali (cause dirette e indirette),
- elaborare sintesi e proporre semplici ipotesi interpretative di situazioni storiche,
- esporre in forma chiara e coerente fatti e problemi relativi agli eventi storici studiati.

### **2.3. Referenti disciplinari del primo biennio**

Dalla società feudale all'Ancien Régime. L'Europa: configurazione di un continente tra unità e diversità.

La società feudale.

Vita e istituzioni urbane.

Religiosità e istituzioni ecclesiastiche.

Popolazione e risorse.

Le relazioni tra l'Europa e il Mondo.

Modernità: le forme della transizione economica e politica.

Movimenti culturali e conoscenze scientifiche.

Società d'Ancien Régime e conflittualità sociale.

Stati, guerre e relazioni internazionali.

Formazione e sviluppo dell'antica Confederazione.

La ripartizione della materia fra la prima e la seconda tiene conto, per le varie tematiche, dell'evoluzione sull'arco cronologico indicato e viene esplicitata nei piani di Istituto.

**2.4. Obiettivi del secondo biennio***Competenze*

- scomporre un testo storiografico nei suoi elementi essenziali (politici, economici, culturali),
- stabilire gerarchie tra avvenimenti e valutare l'incidenza dei singoli eventi in rapporto ai diversi soggetti storici o alle strutture,
- confrontare giudizi storici diversi utilizzando gli strumenti necessari per l'interpretazione della ricostruzione storica,
- utilizzare con competenza e proprietà espressioni e concetti tipici del linguaggio storiografico in relazione a specifici contesti,
- impostare in termini storici un problema e selezionare da fonti diverse gli elementi necessari per ricostruire un processo storico,
- esporre in forma chiara e coerente fatti e problemi relativi agli eventi storici studiati.

**2.5. Referenti disciplinari secondo biennio***Classe terza*

Dall'età delle rivoluzioni all'età dell'imperialismo (XIX secolo).

La rivoluzione francese e le sue conseguenze.

L'affermarsi della società industriale: lavoro, popolazione e questione sociale.

Origini e sviluppo delle grandi correnti del pensiero politico contemporaneo.

Cultura, scienza, modi di vita.

Stato nazionale e stato costituzionale nell'età del liberalismo.

Le relazioni internazionali nell'Ottocento: dall'equilibrio europeo al dominio mondiale.

La Svizzera: economia, società, vita e istituzioni politiche.

*Classe quarta*

Il mondo attuale.

La prima guerra mondiale e le sue conseguenze.

La crisi della società ottocentesca e le vie della politica di massa: le rivoluzioni comuniste, i fascismi, le democrazie.

Economia e società: sviluppo, crisi, politiche economiche tra liberismo e intervento pubblico.

Le relazioni internazionali e i conflitti mondiali, regionali, locali: il difficile mantenimento della pace tra equilibri di potenza, sistemi di sicurezza e cooperazione.

I continenti extraeuropei: dalla decolonizzazione alla globalizzazione.

Le società nella seconda metà del XX secolo: partecipazione, comunicazione, incontri e scontri di culture.

La Svizzera nel XX secolo: economia, società, politica.

**2.6. Metodologia e didattica**

Gli allievi sono avviati alla conoscenza della storia insistendo sul rapporto molto stretto esistente tra metodi e contenuti, abilità e interpretazioni. Nel primo biennio si favorisce una conoscenza a «maglie larghe» dell'evoluzione storica, prendendo in esame soprattutto gli elementi strutturali del periodo. Nel biennio successivo, si passa ad un'impostazione dell'insegnamento basata su accertamenti più attenti alla contestualizzazione e ai rapporti cronologici.

L'insegnamento insiste sull'uso diretto delle fonti e mira a sviluppare un atteggiamento critico verso ogni genere di informazione o testimonianza.

L'insegnante avrà cura di scegliere la strategia metodologica e didattica considerata più opportuna, avendo presente che l'apprendimento viene favorito anche con il confronto e l'apporto di metodologie differenti (per esempio corso dialogato, laboratorio storico, situazioni problema).

### **2.7. Indicazioni di valutazione**

La valutazione avviene attraverso esercizi, esposizioni orali, prove scritte. Essa misura le conoscenze storiche e i progressi effettuati nell'acquisizione degli obiettivi.

### **2.8. Collegamenti interdisciplinari**

La compresenza delle discipline del settore scienze umane nel quarto anno ha lo scopo di consentire all'allievo di appropriarsi di strumenti per la comprensione del Mondo contemporaneo. Le discipline lavoreranno in stretta collaborazione all'interno di questo quadro generale, facendo riferimento a temporalità diverse come pure a spazialità differenziate ed evidenziando le radici e i caratteri di grandi trasformazioni che hanno portato ad un nuovo «regime» del Mondo: l'avvento di nuove forme di accumulazione del capitale, l'affermazione dello stato di massa, l'irruzione dell'informazione e della tecnologia nella produzione e nella vita quotidiana.

---

## 3. Introduzione all'economia e al diritto

### 3.1. Primo e quarto anno

La presenza della materia nel primo anno serve da un lato a sensibilizzare gli allievi all'approccio particolare con cui la disciplina affronta le diverse problematiche sociali, dall'altro lato mette gli allievi in condizione di poter effettuare una scelta curricolare consapevole.

Nella prima classe l'insegnamento ha un taglio prevalentemente descrittivo che, partendo dalle rappresentazioni spontanee degli allievi, tende a sviluppare le capacità di lettura dei fenomeni economici e giuridici.

La presenza della materia nel quarto anno fornisce agli allievi gli strumenti propri delle discipline, necessari per meglio leggere, analizzare e capire i fenomeni economici e giuridici, insistendo sulla complessità degli stessi e sul necessario rigore metodologico per analizzarli.

Il programma affronta in modo più approfondito alcuni aspetti inerenti alla formazione della realtà contemporanea, prendendo in considerazione anche modelli teorici.

L'Introduzione all'economia e al diritto offre, inoltre, varie opportunità di interazione con le altre materie, in particolare con quelle appartenenti alle scienze umane.

3.1.1. Finalità formative

L'insegnamento nei due anni porta l'allievo a:

- scoprire e verificare l'esistenza di fenomeni economici e giuridici nella società;
- verificare l'esistenza di discipline specifiche che studiano gli aspetti economici e giuridici delle società attuali e passate;
- impossessarsi di un linguaggio proprio e di un insieme di strumenti e metodi peculiari delle discipline;
- comprendere l'aspetto analitico o interpretativo delle discipline, inteso come studio di una realtà sociale, l'aspetto normativo, inteso in questo contesto come criterio di giudizio sulla realtà stessa;
- verificare il modo e la misura in cui l'applicazione dei principi fondamentali di questo sapere incida sulla realtà sociale (essenzialmente la produzione del diritto e le politiche economiche).

3.1.2. Obiettivi

- Prendere coscienza dell'evoluzione storica dei modi di produzione e delle forme di organizzazione politico-giuridica delle società.
- Conoscere le caratteristiche delle principali scuole di pensiero economico e giuridico.
- Accettare la coesistenza di una pluralità di approcci teorici ai problemi della società.
- Acquisire la consapevolezza della necessità di una presa di posizione personale rispetto ai problemi economici e sociali nel rispetto delle opinioni altrui.

3.1.3 Referenti disciplinari

- Bisogni – beni: il problema delle scelte.
- Norme sociali – norme giuridiche.
- Soggetti economici e giuridici.
- Sistemi economici, modi di produzione e forme di proprietà.
- Forme di stato e di governo.
- Stato di diritto e diritti umani.
- Prodotto e reddito nazionale.
- Crescita, sviluppo e crisi.
- Il problema del sottosviluppo.
- Sviluppo sostenibile.
- Nuovi diritti: protezione dell'ambiente e degli animali.
- Ruolo dello stato e politiche economiche.
- Commercio internazionale, globalizzazione.
- Gli organismi internazionali.

3.1.4. Indicazioni sulle modalità d'insegnamento

Il conseguimento degli obiettivi viene perseguito con lezioni, lettura di testi tratti da giornali, manuali e libri, visione di proiezioni, lavori individuali o di gruppo.

---

#### 3.1.5. Indicazioni sulle modalità di valutazione

La verifica del conseguimento degli obiettivi avviene per mezzo di: prove scritte e orali, lavori individuali e di gruppo, analisi di testi e di dati statistici, presentazione e sintesi di documenti.

#### 3.1.6. Collegamenti interdisciplinari

La compresenza delle discipline del settore scienze umane nel quarto anno ha lo scopo di consentire all'allievo di appropriarsi di strumenti per la comprensione del Mondo contemporaneo. Le discipline lavoreranno in stretta collaborazione all'interno di questo quadro generale, facendo riferimento a temporalità diverse come pure a spazialità differenziate ed evidenziando le radici e i caratteri di grandi trasformazioni che hanno portato ad un nuovo «regime» del Mondo: l'avvento di nuove forme di accumulazione del capitale, l'affermazione dello stato di massa, l'irruzione dell'informazione e della tecnologia nella produzione e nella vita quotidiana.



## 4. Geografia

**La geografia studia il sistema di relazioni tra società, natura e spazio. Lo studio della geografia evidenzia pratiche, conoscenze e rappresentazioni che individui e collettività hanno dello spazio terrestre. Con i suoi strumenti interpretativi, essa permette di leggere la complessità delle società del presente e dei loro territori.**

**Nella formazione culturale dell'allievo-cittadino, lo studio della geografia si propone di sviluppare l'interesse nei confronti delle diverse culture, la sensibilità verso la protezione dell'ambiente e la conoscenza degli strumenti per una gestione del territorio finalizzata al bene collettivo. La geografia coopera alla formazione civica dell'allievo, contribuendo a delineare possibili scenari di sviluppo, in una visione di scelte più consapevoli per il futuro.**

**La geografia concorre con le altre scienze umane al raggiungimento degli obiettivi comuni dell'area, e contemporaneamente collabora, in relazione alla sua dimensione naturalistica ed ecologica, con le scienze della vita e della natura.**

### 4.1. Obiettivi essenziali

- Comprendere il sistema di relazioni che le collettività intrattengono con il territorio e la natura.
- Esplicitare le finalità e il ruolo svolto dagli attori sociali nella produzione degli spazi geografici.
- Evidenziare le diverse rappresentazioni sociali del territorio e la dimensione dello spazio vissuto.
- Saper analizzare a diverse scale i fenomeni geografici.
- Saper ricostruire i processi di trasformazione del territorio.
- Saper costruire e utilizzare in modo critico i principali modelli geografici.
- Saper delineare, davanti ad un problema di carattere geografico, diversi scenari possibili.

### 4.2. Referenti disciplinari

«Ecologia umana», «organizzazione e gestione dello spazio», «geografia politica» e «cultura e rappresentazioni» sono i campi problematici entro i quali si colloca l'insegnamento della geografia. *L'ecologia umana* è definita dal modo con il quale individui e società, avvalendosi di mediatori quali le istituzioni, il lavoro, le tecniche, mirano, con l'uso delle risorse naturali, a soddisfare i bisogni particolari e collettivi. La problematica della *produzione dello spazio* s'interroga sulle modalità con le quali, a scale diverse, le società organizzano e strutturano il territorio. La valutazione dei processi con i quali le varie forme di potere (statale, economico, culturale) gestiscono i territori, costituisce la problematica della *geografia politica*. *La geografia culturale e delle rappresentazioni* analizza il modo con il quale identità culturali, ideologie e percezioni dello spazio di gruppi e collettività contribuiscono a modellare il territorio.

#### **4.3. Modalità d'insegnamento e di valutazione**

Nell'insegnamento della geografia occorre definire con chiarezza il quadro problematico dell'argomento trattato, e riferirsi alle teorie, ai modelli e ai concetti integratori della geografia, quali ad esempio, spazio geografico, impatto ambientale, rete, regolazione.

L'esperienza dello spazio, vissuta ed interiorizzata dagli allievi, è una forma di conoscenza che l'insegnante dovrà valorizzare. Si svilupperanno le capacità di descrizione e di analisi dei fenomeni geografici con il ricorso alle tecniche e alle metodologie specifiche della disciplina quali gli strumenti della geografia quantitativa e della statistica, le tecniche di rappresentazione e l'osservazione diretta del territorio.

Verifiche scritte, elaborazioni personali, presentazioni orali costituiranno i principali strumenti della valutazione. Oltre al raggiungimento degli obiettivi conoscitivi saranno considerati anche l'interesse, la partecipazione e la capacità di lavoro in comune.

**4.4. Classe seconda****Dall'ecologia generale all'ecologia umana.**

**Le società umane sono riuscite a controllare progressivamente l'ambiente, estraendone quantità sempre maggiori di materia e d'energia; partendo da forme di organizzazione e da tecniche tradizionali, che le lasciavano largamente dipendenti dalla natura, sono passate a forme di organizzazione e a sistemi produttivi più complessi, con la creazione di ecosistemi sempre più artificiali. Le società avanzate basano il proprio sviluppo su un abbondante uso di materie prime e di fonti energetiche non rinnovabili e su consumi in continua crescita. Si tratta di un modello produttivo che mette in serio pericolo l'equilibrio della biosfera e che sollecita l'elaborazione di modelli di sviluppo alternativi, sostenibili per l'ambiente.**

## 4.4.1. Obiettivi formativi (conoscenze, capacità, atteggiamenti)

- Capire il concetto di sistema e di ecosistema.
- Riconoscere le caratteristiche di un ambiente fisico.
- Saper riconoscere i valori e i modelli di comportamento nelle società tradizionali e in quelle moderne.
- Riconoscere in situazioni reali i legami tra risorse, tecnica, organizzazione sociale ed evoluzione demografica.
- Riconoscere problemi e rischi ambientali a scale diverse.
- Conoscere il funzionamento dei principali ecosistemi umani.
- Evidenziare le relazioni che le diverse società intrattengono con il territorio.
- Capire come le azioni dell'uomo possano modificare gli equilibri ambientali.
- Sviluppare il senso di responsabilità verso gli altri e le generazioni future.

## 4.4.2. Referenti disciplinari: campi, argomenti

- Analisi in chiave sistemica della biosfera.
- Descrizione delle caratteristiche dell'atmosfera, della litosfera e dell'idrosfera.
- Caratteristiche dei maggiori biomi.
- Condizioni antropologiche che hanno permesso all'uomo di trasformare l'ambiente.
- La creazione di ecosistemi artificiali e l'impatto delle attività umane sull'ambiente.
- Il concetto di sviluppo sostenibile.

## 4.4.3. Indicazioni sulle modalità d'insegnamento e di valutazione

Lo studio di una realtà sempre più complessa necessita da parte del docente lo sviluppo di un approccio sistemico alle problematiche.

Inoltre i contenuti del programma di seconda permettono dei collegamenti con quanto svolto dalle scienze sperimentali ed in particolare con la biologia.

Nella valutazione il docente verificherà soprattutto il grado di comprensione dei principali concetti legati alla teoria dei sistemi e la capacità di usare gli strumenti di lavoro della geografia.

#### 4.5. Classe terza

**Dall'ecologia umana alla geografia regionale.**

**Il programma del terzo anno si prefigge di analizzare i processi che hanno condotto l'umanità a suddividere ed organizzare il territorio abitato in unità e reti sempre più strutturate, complesse e interdipendenti. Dall'analisi degli «spazi fluidi» delle società dei cacciatori e raccoglitori o del nomadismo pastorale, si passerà agli spazi fortemente «strutturati» delle società agricole e urbane.**

**Gli allievi acquisiranno gli strumenti dell'analisi spaziale (quali ad esempio localizzazione, distribuzione, diffusione, scala, modello) e saranno portati a riflettere sulla necessità di gestire correttamente il nostro rapporto con il territorio, in una società dominata dall'ideologia della crescita economica e caratterizzata dal forte impatto sull'ambiente delle attività umane.**

##### 4.5.1. Obiettivi formativi (conoscenze, capacità, atteggiamenti)

- Sapere rappresentare lo spazio vissuto, percepito e le mappe mentali.
- Sapere mettere in evidenza le relazioni tra strutture economiche, sociali, politiche e il territorio.
- Conoscere il concetto di regione.
- Conoscere lo spazio urbano e i relativi modelli interpretativi.
- Sapere riconoscere le conseguenze socio-territoriali dovute alle trasformazioni tecnologiche ed economiche.
- Capire la necessità di una gestione razionale per uno sviluppo sostenibile del territorio.
- Capire la logica del cambiamento sociale e le sue conseguenze.
- Capire come numerosi fenomeni agiscono a scale differenziate.
- Mettere in relazione i fenomeni della vita quotidiana (micro) con l'organizzazione socio-territoriale (macro).

##### 4.5.2. Referenti disciplinari: campi, argomenti

- Lo spazio vissuto e rappresentato.
- Lo spazio «fluido» delle società dei cacciatori-raccoglitori o del nomadismo pastorale.
- Lo spazio strutturato delle società agricole.
- Lo spazio urbanizzato: dalle società preindustriali a quelle industriali.
- Lo spazio in rete del mondo contemporaneo.

##### 4.5.3. Indicazioni sulle modalità d'insegnamento e di valutazione

I contenuti si prestano ad una verifica diretta sul territorio di quanto viene svolto in classe: analisi di uno spazio agricolo alpino tradizionale e di una realtà urbana.

Inoltre alcune tematiche andranno svolte in collaborazione stretta con i colleghi di storia: rivoluzione agricola e industriale, urbanizzazione.

La valutazione verificherà il grado di comprensione da parte dell'allievo delle logiche con le quali le diverse società organizzano il loro territorio e la loro vita sociale. Verificherà pure la sua capacità a valutare criticamente la prassi della organizzazione attuale del territorio, rispetto alle esigenze dei differenti gruppi sociali.

**4.6. Classe quarta****Luoghi e regioni in un mondo globale, prospettive per il XXI secolo.**

**Il programma di quarta affronta lo studio delle principali dinamiche del mondo attuale nella loro complessità, attraverso l'esame, in collaborazione con le altre discipline delle scienze umane, dei problemi più acuti che caratterizzano le diverse aree del nostro pianeta. Esso si sofferma in particolare sul sistema mondo, sugli effetti della mondializzazione, sui grandi attori economici politici e istituzionali, sulle cause dei conflitti socio-territoriali o riguardanti la gestione delle risorse. L'anno si concluderà con un momento di riflessione conclusiva in cui gli allievi saranno coinvolti in un esercizio di analisi di situazioni e di produzione di possibili scenari.**

## 4.6.1. Obiettivi formativi (conoscenze, capacità, atteggiamenti)

- Conoscere i principali aspetti del sistema mondo e il suo funzionamento.
- Conoscere i criteri di regionalizzazione e saperli applicare.
- Conoscere i grandi attori politici, economici e sociali, il ruolo di Stati, imprese e gruppi sociali, capirne le strategie alle diverse scale.
- Conoscere gli effetti della globalizzazione sulle diverse culture.
- Saper mettere in relazione il locale con il globale.
- Capire gli squilibri territoriali, le diseguaglianze economiche e sociali, la complessità dei fenomeni di marginalizzazione, esclusione e di ingiustizia, all'origine di conflitti o forme di resistenza.
- Saper formulare delle ipotesi sull'evoluzione dei fenomeni studiati, con particolare riferimento ai nuovi modelli di sviluppo sostenibile.

## 4.6.2. Referenti disciplinari: campi, argomenti

- La mondializzazione: origini, fattori di accelerazione, conseguenze a diverse scale.
- Il sistema mondo: urbanizzazione, reti, nodi, flussi, il sistema ambientale.
- Maglie e regioni dello spazio mondo: le grandi suddivisioni del mondo, le forme di integrazione sovranazionali, le macroregioni all'interno degli stati e le regioni transfrontaliere.
- Luoghi e identità: il concetto di luogo e di paesaggio culturale, la geografia delle lingue, le forme dell'identità collettiva (etnia, organizzazione tribale, nazione, religione) nel loro rapporto con il territorio, il concetto di diffusione culturale e di acculturazione, la reazione identitaria di fronte al cambiamento sociale.
- Potere e spazio geografico.
- Le zone d'ombra: crisi, conflitti e contraddizioni.

## 4.6.3. Indicazioni sulle modalità d'insegnamento e di valutazione

L'insegnamento della geografia nel quarto anno si rifà ai contenuti comuni relativi al mondo contemporaneo e alle sue origini, definiti nel documento elaborato dal gruppo di settore delle scienze umane. Una fattiva collaborazione e un coordinamento a livello di sede con i colleghi delle altre discipline, sono la premessa indispensabile per raggiungere gli obiettivi comuni definiti per il settore.

Nella valutazione si verificherà il raggiungimento degli obiettivi tenendo conto equamente delle conoscenze acquisite, del rigore nell'espressione scritta e orale, della sensibilità e dell'interesse dimostrati dall'allievo nella trattazione dei vari argomenti.

Gli esami orale e scritto nell'ambito delle scienze umane costituiscono un ulteriore momento importante di verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti.

La compresenza delle discipline del settore scienze umane nel quarto anno ha lo scopo di consentire all'allievo di appropriarsi di strumenti per la comprensione del Mondo contemporaneo. Le discipline lavoreranno in stretta collaborazione all'interno di questo quadro generale, facendo riferimento a temporalità diverse come pure a spazialità differenziate ed evidenziando le radici e i caratteri di grandi trasformazioni che hanno portato ad un nuovo «regime» del Mondo: l'avvento di nuove forme di accumulazione del capitale, l'affermazione dello stato di massa, l'irruzione dell'informazione e della tecnologia nella produzione e nella vita quotidiana.

## 5. Filosofia

### 5.1. Finalità formative

L'insegnamento della filosofia persegue essenzialmente un duplice intento: l'avvio alla conoscenza di alcune importanti teorie filosofiche e tradizioni di pensiero della civiltà occidentale, nonché lo sviluppo della capacità dell'allievo di cogliere la dimensione filosofica dei problemi e di elaborarla criticamente.

La filosofia, con la specificità dei suoi metodi e della sua prospettiva, contribuisce allo studio dei campi comuni del settore delle scienze umane, mettendo in evidenza sia l'importanza che il pensiero assume nell'evoluzione storica e nella definizione di una civiltà, sia la dimensione teorico-filosofica dei problemi attuali.

In tal senso la filosofia permette, in ugual misura, di meglio comprendere anche il ruolo storico e culturale delle scienze, arti e tecniche che definiscono gli altri settori di studio.

### 5.2. Obiettivi essenziali e terminali

L'insegnamento della filosofia mira più in particolare allo sviluppo delle seguenti conoscenze e capacità dell'allievo:

- conoscenza di importanti teorie filosofiche e tradizioni di pensiero dell'età classica, moderna e contemporanea;
- conoscenza dei modi dell'espressione e della comunicazione filosofica;
- conoscenza dei nessi della filosofia con i diversi saperi e il contesto storico culturale;
- conoscenza delle radici culturali moderne del mondo contemporaneo;
- capacità di analisi, di interpretazione e di giudizio di elementi caratteristici del mondo contemporaneo;
- capacità di articolare il pensiero in una forma argomentativa corretta;
- capacità di utilizzare un linguaggio tecnico di base;
- capacità di usare gli strumenti elementari della ricerca;
- apertura al dialogo e al confronto critico delle idee con interlocutori del passato e del presente.

### 5.3. Referenti disciplinari

L'insegnamento biennale della filosofia deve fornire agli allievi elementi sufficienti per una visione complessiva e adeguata dei diversi problemi e per un primo orientamento teorico entro le diverse discipline filosofiche (metafisica, logica, teoria della conoscenza ed epistemologia, etica, filosofia politica, estetica).

L'allievo verrà quindi avviato, in modo progressivo, ad una visione ampia, articolata e dialettica di importanti teorie e posizioni filosofiche, e gli verranno illustrati alcuni procedimenti adottati per l'esame e la risoluzione delle questioni. Saranno oggetto di questo lavoro i seguenti momenti, fondamentali e diversi, della ricerca filosofica:

- il pensiero greco dell'età classica;

- il pensiero dell'età moderna, esemplificato da problemi e autori rappresentativi (con particolare attenzione alla rivoluzione scientifica);
- il pensiero dell'età contemporanea, esemplificato da problemi e autori rappresentativi.

#### **5.4. Indicazioni sulle modalità d'insegnamento**

L'introduzione alla filosofia avviene seguendo percorsi ai quali sono coesenziali sia l'approfondimento storico di figure e correnti, sia la messa in luce del loro apporto teorico effettivo, in un equilibrio tra le due componenti che sta al docente attuare, a seconda della sua formazione e dei temi, dei problemi e degli autori scelti.

Il docente perseguirà gli obiettivi e svolgerà il proprio itinerario didattico dando adeguato spazio alla lettura di testi filosofici, cercando di sviluppare la capacità dell'allievo di coglierne i concetti centrali, di ricostruirne la struttura argomentativa e di riconoscerne il valore letterario. Si preoccuperà inoltre di stimolare la capacità critica e riflessiva degli allievi di fronte ai problemi e alle posizioni teoriche considerate.

Durante lo svolgimento del programma del biennio, il docente terrà conto delle conoscenze acquisite dagli allievi, della loro esperienza culturale, e potrà fare, nelle forme e nei tempi che riterrà opportuni (per esempio in una parte propedeutica al corso o nell'introduzione ad unità didattiche fondamentali), un uso appropriato di materiali rappresentativi delle loro concezioni spontanee, con l'intento di indurli a cogliere la specificità della riflessione filosofica.

#### **5.5. Indicazioni sulle modalità di valutazione**

Conformemente agli obiettivi generali e specifici dell'insegnamento della filosofia, il docente, nelle verifiche scritte e orali, dovrà considerare:

- il grado di acquisizione delle conoscenze disciplinari riguardanti le teorie e tradizioni di pensiero della civiltà occidentale trattate e della capacità di cogliere la dimensione filosofica dei problemi;
- il grado di acquisizione di competenze più generali, quali la capacità di analizzare i testi, di articolare il pensiero in forma argomentativa corretta, di usare il linguaggio tecnico di base e gli strumenti elementari della ricerca, di cogliere la rilevanza culturale e umana dei problemi filosofici.

La valutazione dovrà inoltre tener conto dei progressi mostrati dall'allievo e della sua complessiva maturazione culturale.

#### **5.6. Collegamenti interdisciplinari**

La filosofia, che tratta di problemi relativi alla natura, ai fondamenti e agli scopi delle varie espressioni culturali, si connette strettamente ai diversi settori disciplinari, quali quello delle scienze umane, quello scientifico, quello letterario e l'artistico. L'insegnamento della filosofia offre quindi molteplici possibilità di individuare e di sviluppare indagini di carattere interdisciplinare. In particolare, la filosofia promuove la collaborazione interdisciplinare con il settore «scienze umane» fornendo il proprio contributo alla comprensione del mondo contemporaneo.

Le forme e i modi della collaborazione tra la filosofia e le altre discipline potranno essere definiti solo nei progetti di istituto, che tradurranno in percorsi didattici concreti le numerose possibilità di integrazione dell'insegnamento.

---

**5.7. Classe terza****5.7.1. Referenti disciplinari**

Il corso di terza si propone di affrontare i seguenti argomenti:

Le origini della filosofia

La sofistica

Socrate

Platone

Aristotele

A questi contenuti, che sono da considerare imprescindibili, è utile aggiungere anche elementi relativi al pensiero ellenistico-romano e a quello medievale.

Nella trattazione delle correnti e degli autori indicati il docente affronterà problemi e temi di natura logica, gnoseologica, etica, politica, estetica, metafisica.

**5.7.2. Impostazione dell'insegnamento**

Nello svolgimento dell'itinerario didattico, il docente avrà cura di evidenziare e di approfondire nuclei tematici diversi e problemi filosofici significativi, così da consentire l'acquisizione di un quadro sufficientemente rappresentativo della cultura filosofica del mondo antico nel suo contesto storico, nonché della perdurante rilevanza di quegli orientamenti del pensiero e di quelle teorie filosofiche che risultano fondamentali per la comprensione della cultura occidentale, in particolare di quella contemporanea.

Si sforzerà inoltre di mettere in luce i caratteri fondamentali dell'atteggiamento filosofico (ad esempio l'amore per il sapere, la capacità di stupirsi, la ricerca dei fondamenti e degli scopi del sapere, la risposta razionale alla domanda «come devo vivere?», il tentativo di comprendere il mondo, il nostro posto in esso e i modi per conoscerlo); la varietà dei modi dell'espressione e della comunicazione filosofica, dall'oralità dialogica ai vari generi letterari (il dialogo platonico, il trattato aristotelico, l'aforisma, la lettera), le diverse modalità argomentative di cui la filosofia antica si avvale (quali l'argomentazione logico-dialettica, la retorica, la generalizzazione empirica, il ragionamento causale). Oltre a questo il docente cercherà di portare gli allievi ad individuare la connessione tra la filosofia e i diversi saperi (matematica, cosmologia, medicina, fisica, storiografia), nonché i rapporti che essa intrattiene col contesto storico-culturale in cui nasce e si sviluppa (la religione mitica, la polis, le forme della cultura artistica e letteraria).

**5.8. Classe quarta**

5.8.1. Referenti disciplinari

Il corso di quarta liceo verte sul pensiero moderno e contemporaneo: il rapporto tra modernità e contemporaneità può esserne il filo conduttore.

In questo quadro è irrinunciabile un'adeguata trattazione della rivoluzione scientifica del Seicento e della connessa riflessione sulla validità e sul significato della scienza. Verranno inoltre sviluppati dei percorsi che dal tema della rivoluzione scientifica conducano alla cultura e alla società contemporanee.

È anche opportuno che nel corso venga affrontato in modo sufficientemente ampio almeno un autore dell'età moderna o contemporanea.

5.8.2. Impostazione dell'insegnamento

Nella trattazione dei percorsi è opportuno che ci siano un'ampia varietà tematica e temi relativi all'etica, alla politica, alla società, alla storia, all'arte, al senso e significato della vita. Sia la scelta dei percorsi sia l'accentuazione dei temi dipenderanno anche dal docente e dalle collaborazioni con le altre discipline.

---

## 6. **Opzione specifica economia e diritto**

L'insegnamento dell'economia e del diritto contribuisce a fornire all'allievo quelle ampie conoscenze di carattere generale che gli consentano di leggere e comprendere la società e situarsi in maniera autonoma rispetto alla realtà contemporanea.

Si tratta di avvicinarsi a questa realtà attraverso l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni economici e giuridici. In particolare si vuole mettere l'accento sul fatto che la realtà sociale richiede, per la sua complessità, un approccio multidisciplinare all'interno del quale l'economia ed il diritto possono fornire utili chiavi di lettura.

In seconda liceo, il lavoro svolto in classe assume prevalentemente un carattere analitico e descrittivo dei fenomeni; nel secondo biennio si affrontano diversi aspetti della realtà economica e giuridica evidenziando, in funzione dei contenuti, il processo di formazione storica, la complessità o l'evoluzione delle correnti di pensiero elaborate per interpretarli.

**6.1. Classe seconda**

6.1.1. Finalità formative

- Riordinare e ristrutturare le conoscenze acquisite nel corso introduttivo;
- avvicinare gli allievi alla conoscenza e all'uso di alcuni concetti e strumenti fondamentali delle discipline, attraverso l'analisi di alcune realtà economiche ed istituzionali, con particolare riferimento alla Svizzera.

6.1.2. Obiettivi

- Costruire una mappa delle relazioni fondamentali tra i soggetti, alla base del processo sociale di creazione della ricchezza, in un sistema economico aperto.
- Comprendere la complessità dell'ordinamento giuridico (principalmente svizzero), il suo funzionamento e il collegamento con la realtà sociale.
- Selezionare ed interpretare le principali grandezze di un sistema economico.
- Descrivere in modo concettualmente e linguisticamente rigoroso alcune relazioni fondamentali tra i soggetti.
- Riconoscere le articolazioni dell'ordinamento giuridico.
- Comprendere la dipendenza dei modelli giuridici dagli orientamenti dominanti nella società nel momento in cui entrano in vigore.
- Considerare l'importanza delle norme giuridiche per regolare i conflitti sociali.

6.1.3. Argomenti

- I soggetti economici: famiglia, impresa, Stato.
- Il circuito economico.
- Il ruolo della famiglia nella produzione e nel consumo.
- Il ruolo dell'impresa nella produzione e nell'investimento.
- La pubblica amministrazione, aspetti fiscali e sociali.
- La questione ambientale.
- I soggetti del diritto: la persona fisica e la persona giuridica.
- L'ordinamento giuridico nazionale.
- Il ruolo sociale della famiglia e il diritto di famiglia.
- Forme e vincoli giuridici delle aziende.
- L'organizzazione politica e giuridica dello Stato.

6.1.4. Indicazioni sulle modalità d'insegnamento

Ogni argomento viene sviluppato progressivamente su almeno due livelli distinti:

- ricognizione e raccolta delle conoscenze già acquisite dagli allievi;
- sistemazione, arricchimento ed approfondimento dei contenuti tramite lezioni, lettura di testi tratti da giornali, manuali e libri, visione di proiezioni e lavori individuali o di gruppo.

6.1.5. Indicazioni sulle modalità di valutazione

La verifica del conseguimento degli obiettivi avviene per mezzo di prove scritte e orali, lavori individuali e di gruppo, analisi di testi e di dati statistici, presentazione e sintesi di documenti.

6.1.6. Collegamenti interdisciplinari

L'impostazione complessiva del programma è concepita in modo da consentire aperture e collegamenti con le altre discipline ed in particolare con quelle dell'area scienze umane.

## 6.2. Classe terza e quarta

### 6.2.1. Finalità formative

- Approfondire, dal punto di vista metodologico, le conoscenze già acquisite;
- approfondire la conoscenza e l'uso degli strumenti propri alle discipline;
- porre l'attenzione sulla dimensione storica dei fenomeni economici e giuridici;
- leggere ed interpretare il presente alla luce dei modelli teorici elaborati nell'ambito delle discipline.

### 6.2.2. Obiettivi

Agli obiettivi già esplicitati per la classe seconda, si aggiungono i seguenti:

- ricostruire l'evoluzione storica dei principali modi di produzione e di alcune forme di organizzazione politico-giuridica delle società;
- conoscere le principali scuole di pensiero economico e giuridico;
- percepire la necessità di una progressiva apertura verso i problemi di natura economica e politica del mondo contemporaneo;
- prendere coscienza della pervasività della dimensione economica e giuridica nella società moderna;
- accettare la coesistenza di una pluralità di approcci teorici ai problemi della società;
- acquisire la consapevolezza della necessità di una presa di posizione personale rispetto ai problemi economici e sociali nel rispetto delle opinioni altrui.

### 6.2.3. Argomenti

- I modi di produzione.
- Le grandi scuole di pensiero economico.
- La formazione del reddito nazionale: cicli economici, crescita, sviluppo e crisi.
- Lo sviluppo sostenibile e le problematiche ambientali.
- Le politiche economiche, la disoccupazione e l'inflazione.
- Commercio internazionale, globalizzazione.
- I mercati monetari e finanziari.
- Le forme di mercato.
- L'impresa nell'economia contemporanea e le sue trasformazioni nel tempo.
- Società e potere.
- Etica e diritto.
- Le grandi scuole di pensiero giuridico.
- La formazione e la nascita dello Stato moderno.
- La codificazione.
- Le forme di Stato e le forme di governo.
- Crisi e trasformazione dello Stato nazionale.
- Le partizioni del diritto.
- Elementi di diritto internazionale. Le organizzazioni internazionali.
- I diritti umani.
- I nuovi diritti: protezione ambientale e degli animali.

---

6.2.4. Indicazioni sulle modalità d'insegnamento

Sistemazione, arricchimento ed approfondimento dei contenuti tramite lezioni, lettura di testi tratti da giornali, manuali e libri, visione di proiezioni e lavori individuale o di gruppo.

6.2.5. Indicazioni sulle modalità di valutazione

La verifica del conseguimento degli obiettivi avviene per mezzo di: verifiche scritte e orali, lavori individuali e di gruppo, analisi di testi e di dati statistici, presentazione e sintesi di documenti.

6.2.6. Collegamenti interdisciplinari

Anche per il biennio finale l'impostazione complessiva del programma è concepita in modo da consentire aperture e collegamenti con le altre discipline ed in particolare con quelle dell'area scienze umane.

---

## 7. Opzioni complementari Storia – OC

Il corso complementare offre all'allievo l'opportunità di *ampliare* o di *approfondire* le sue conoscenze nell'ambito del sapere storiografico.

Il corso dura due anni e, una volta scelto, verrà in tutto equiparato alle altre discipline del curriculum scolastico: le note verranno assegnate alla fine di ogni semestre e faranno media, come da regolamento.

Gli obiettivi perseguiti sono gli stessi previsti per il corso di base; quindi obiettivi di conoscenza, obiettivi di capacità, a cui aggiungere il «saper essere», cioè gli obiettivi di attitudine.

Il corso complementare non richiede perciò particolari requisiti oltre a quelli definiti, stabiliti e valutati dagli insegnanti alla fine del primo biennio di insegnamento.

In questo programma cantonale si definiscono i campi tematici che possono essere oggetto di trattazione nell'opzione complementare di storia. I campi storiografici scelti dovrebbero seguire i due criteri dell'ampliamento – offrendo quindi corsi centrati su argomenti poco o per nulla trattati o previsti nel corso di base – o dell'approfondimento – offrendo quindi corsi centrati su argomenti già noti o previsti, ma sviluppati in un'ottica di più approfondita articolazione e in un più ampio contesto spazio-temporale.

Spetta ai gruppi di storia di sede, attingendo a uno o più di questi campi, proporre il loro programma di sede, con argomenti di studio che possano strutturarsi sull'arco dei due anni. È possibile, per offrire un più ampio ventaglio di opportunità agli allievi, differenziare i temi del primo e del secondo anno.

Ovviamente le finalità del corso, così come le articolazioni interne degli obiettivi, che potranno di volta in volta volgersi preferibilmente verso una o l'altra delle competenze o abilità richieste, dipendono dall'argomento del corso. In particolare compete ai gruppi di storia di istituto, una volta definite le scelte dei campi e individuati i contenuti del programma di sede dell'opzione complementare, indicare gli obiettivi di conoscenza essenziali sui quali sarà fondata la valutazione dell'apprendimento.

**7.1. I campi entro cui scegliere gli argomenti**

<i>Campi</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Civiltà antiche	Studio di civiltà antiche dell'area mediterranea e medio orientale, o anche di altri continenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• perfezionare la conoscenza delle radici della civiltà europea</li> <li>• conoscere le radici culturali di realtà diverse.</li> </ul>
2. Storia moderna/contemporanea di aree extra europee	Studio di società e culture, importanti per la comprensione del mondo attuale, ma in larga parte assenti nel programma di base.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire il decentramento culturale,</li> <li>• consentire un consapevole orientamento nel mondo attuale.</li> </ul>
3. Condizioni materiali culturali e sociali di vita	Studio diacronico di temi relativi alla vita quotidiana (popolazione, mezzi di sussistenza, igiene e sanità, tempo libero, ecc.), alle relazioni sociali (famiglia e comunità, condizione femminile, conflittualità sociali, emarginazione, ecc.), e alla dimensione culturale (rappresentazione e comprensione del mondo, elaborazione e trasmissione del sapere, senso dell'esistenza, ecc.).	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scoprire la storicità delle dinamiche e delle forme in cui si articola la vita della società in cui viviamo.</li> </ul>
4. Politica e cittadinanza	Studio diacronico delle forme della vita associata e della decisione politica, dei sistemi politici nazionali, internazionali, sovranazionali.	<p>Fornire all'allievo gli strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• perché possa situare se stesso in quanto individuo e in quanto futuro cittadino nella realtà del presente in modo cosciente, responsabile e critico,</li> <li>• e perché possa crearsi una propria identità e un proprio universo di valori nel rispetto dei diritti degli altri.</li> </ul>

## 8. Geografia – OC

Questo corso propone tre diversi contenuti tematici: «Scienze della Terra e rischio ambientale», «Politiche per l'ambiente: gestire e progettare il territorio», «Geografia delle culture ed etnologia». Esso completa il percorso obbligatorio e consente di sviluppare o di approfondire importanti tematiche dell'insegnamento della geografia.

Il corso si propone inoltre di favorire l'acquisizione delle tecniche della geografia applicata, sia nell'ambito della geografia fisica sia in quello della geografia umana.

### 8.1. Finalità formative e obiettivi essenziali

- Approfondire la conoscenza delle dimensioni fisiche e culturali del territorio.
- Imparare a analizzare il territorio e i fenomeni che lo caratterizzano.
- Acquisire conoscenze sulla diversità delle culture e sulle relazioni che queste intrattengono con la natura.
- Relativizzare i valori che fondano le diverse culture, in un'ottica di reciproca tolleranza.
- Affinare la capacità di ricerca di informazioni e di valutazione delle fonti.
- Imparare ad interpretare le rappresentazioni dei fenomeni territoriali attraverso gli strumenti della geografia, in particolare della cartografia.

### 8.2. Referenti disciplinari

Scienze della terra e rischi ambientali: atmosfera, litosfera, idrosfera, tettonica a placche, geografia del rischio, risorse naturali.

Politiche per l'ambiente: inquinamento di aria acqua e suolo, politiche ambientali, pianificazione del territorio, sviluppo sostenibile.

Geografia applicata: teledetezione e fotografie aeree, cartografia automatica, elaborazione e interpretazione di dati statistici.

Geografia culturale: nomadi e sedentari, la tecnologia tra ambiente e cultura, modi di produzione, scambio e circolazione dei prodotti, forme di relazione fra gli individui, forme di insediamento e architettura, l'organizzazione politica tradizionale, cosmogonie e mitologie.

### 8.3. Modalità di insegnamento e di valutazione

Gli allievi saranno avviati all'uso dei principali strumenti per descrivere, rappresentare e analizzare i fenomeni geografici, come la cartografia, l'uso della statistica e dei metodi quantitativi, la fotografia aerea e l'immagine satellitare, l'inchiesta e la ricerca di documentazione sul terreno. Si potrà analizzare un territorio, inteso in questo caso come luogo concreto e fisico all'interno del quale si svolge la vita degli individui, e verrà inoltre sviluppata maggiormente l'analisi di testi specifici e favorita l'elaborazione di brevi ricerche di approfondimento.

Partecipazione, qualità delle ricerche personali e delle presentazioni orali, verifiche scritte, costituiranno i principali strumenti di valutazione.

#### **8.4. Piano per il biennio**

Le tematiche saranno affrontate nel corso dei due anni secondo un piano concordato con gli allievi.

##### **8.4.1. Scienza della Terra e rischi ambientali**

Questa tematica si propone di introdurre l'allievo allo studio dell'ambiente fisico all'interno del quale si svolgono le attività dell'uomo. Descrivere le caratteristiche del mondo fisico e i modi con i quali le società umane si sono messe in relazione con l'ambiente naturale, non è solo un'esigenza di conoscenza scientifica, è anche la condizione necessaria per giungere a una gestione più razionale del territorio e delle sue risorse.

###### *Obiettivi*

La conoscenza delle principali leggi che governano l'ambiente, dei rischi ai quali le società umane sono sottomesse, delle possibilità di uso delle risorse e delle trasformazione di un territorio, costituiscono i principali obiettivi di questa problematica.

###### *Referenti disciplinari*

Litosfera e tettonica a zolle.

Rocce, minerali, suoli.

Geomorfologia e modellamento della superficie terrestre.

Biogeografia.

Le acque sulla terra: distribuzione ed usi.

Struttura dell'atmosfera, climatologia, meteorologia, storia ed evoluzione attuale del clima.

I rischi ambientali a scala locale e planetaria.

##### **8.4.2. Politiche per l'ambiente: gestire e progettare il territorio**

I temi della pianificazione dello spazio geografico e della progettazione del territorio costituiranno il nucleo centrale di questa problematica. In questo senso verrà messa in evidenza la diversità delle rappresentazioni sociali della natura e dello spazio; con una «geografia retrospettiva» si analizzeranno esempi di assetti territoriali del passato e le persistenze ancora oggi osservabili, si osserveranno forme e strutture del territorio contemporaneo al fine di metterne in evidenza i conflitti d'uso; si verificheranno le possibilità di gestione dei problemi ambientali e urbanistici. Si analizzeranno inoltre i presupposti teorici dell'intervento pianificatorio e, sfruttando le possibilità di uscite di studio sul terreno, si esamineranno casi concreti.

###### *Obiettivi*

Obiettivo principale sarà di portare gli allievi a capire la necessità di regolare e di gestire le nostre relazioni con la natura e con il territorio e a far loro acquisire alcuni degli strumenti conoscitivi e operativi principali, necessari per un'equilibrata gestione degli interventi umani sul territorio.

###### *Referenti disciplinari*

Il territorio come palinsesto.

Paesaggio, percezione e rappresentazioni nella geografia umana.

L'urbanistica e la progettazione dello spazio.

La pianificazione del territorio e la pianificazione degli spazi naturali.

La protezione della natura.  
 La tutela dei beni culturali.  
 Concetti, strumenti e norme delle politiche ambientali.

#### 8.4.3. Geografia delle culture ed etnologia

Lo studio delle differenze esistenti tra società e culture attraverso l'analisi dei sistemi di organizzazione sociale è al centro della problematica «geografia delle culture ed etnologia». Verranno considerate le espressioni della cultura materiale, i modi di produzione, le forme di organizzazione sociale, i sistemi di valore e gli aspetti problematici legati alla modernizzazione delle società tradizionali, in contesti diversi nello spazio e nel tempo.

##### *Obiettivi*

Obiettivo formativo è quello di favorire un approccio all'Altro e alla diversità. La motivazione per lo studio di questa tematica nasce dall'emergenza di società multietniche e dalle difficoltà di convivenza che ne possono derivare. La conoscenza delle diverse modalità di risposta alle necessità dell'esistenza dovrebbe favorire la comprensione e l'accettazione delle specificità culturali.

##### *Referenti disciplinari*

Il concetto di natura e la diversità delle concezioni del rapporto uomo-natura.  
 Cultura e organizzazione dello spazio geografico.  
 Le società nomadi.  
 Le comunità di villaggio.  
 Tecnologia, ambiente, antropologia economica.  
 Le forme di rapporti fra gli individui.  
 L'organizzazione politica nelle società tradizionali.  
 Miti e riti.

#### 8.5. **Modalità di insegnamento e di valutazione**

L'opzione complementare propone un ricorso accentuato alle tecniche dell'osservazione e dell'indagine, della raccolta di dati, della loro interpretazione e rappresentazione. Verranno proposti anche contributi di esperti.

Saranno effettuate prove scritte ed orali per verificare le conoscenze acquisite e la capacità di riflettere in modo critico sulle problematiche affrontate. La partecipazione attiva alle lezioni, il grado di interesse manifestato, i lavori di ricerca personali (qualità della redazione e della loro presentazione in classe) costituiranno ulteriori elementi di valutazione.

## 9. Economia e diritto – OC

### 9.1. Premessa

L'opzione complementare viene offerta agli allievi che non si sono indirizzati verso Economia e Diritto scegliendone l'opzione specifica, e che pertanto hanno avuto occasione di avvicinarsi in modo sistematico a queste discipline unicamente grazie al corso introduttivo svolto, per tutti gli allievi, nel primo anno del curriculum liceale. Essa va vista come un'opportunità per chi, pur dedicandosi con particolare intensità a discipline diverse – o proprio perché si applica soprattutto a discipline diverse – intende anche occuparsi con un certo impegno delle dimensioni economica e giuridica, non accontentandosi di quanto proposto con le introduzioni al Diritto e all'Economia del tronco comune. L'opportunità offerta da questa Opzione complementare risiede infatti nella possibilità di approfondire e di problematizzare maggiormente il ventaglio delle tematiche già incontrate nell'introduzione.

### 9.2. Obiettivi

L'inserimento dell'opzione complementare nel curriculum va fatta ovviamente tenendo conto degli obiettivi che si propongono anzitutto le Scienze umane. Si tratta di porre gli allievi in condizione di acquisire strumenti per una conoscenza scientifica della realtà sociale, attraverso l'uso di strumenti fondamentali del lavoro scientifico, che tutte le discipline concorrono a fornire.

Gli obiettivi propri dell'opzione complementare Economia e del Diritto coincidono, in linea di massima, con quelli indicati quali obiettivi generali di disciplina e, di riflesso, con quelli dell'opzione specifica. In questa opzione il lavoro comporta la presentazione e la riflessione su alcuni temi esemplari, indicativi delle preoccupazioni che sono proprie dello studioso di diritto e di economia, tali da mostrare che la realtà sociale può essere considerata anche da questi punti di vista, con criteri scientifici che non si può pretendere di padroneggiare dopo il breve curriculum liceale, ma dei quali si è potuto verificare l'esistenza.

Gli obiettivi principali, da perseguire soprattutto attraverso il lavoro di approfondimento di alcune tematiche particolari, riguardano ovviamente le conoscenze inerenti i nodi della storicità e della conflittualità dei fenomeni economici e giuridici.

Particolare attenzione verrà dedicata agli obiettivi riguardanti le capacità. In questo gruppo di obiettivi rientrano sia la padronanza della terminologia tecnica delle due discipline sia la capacità di utilizzare taluni strumenti analitici esemplari rispetto al lavoro di indagine dell'economista e del giurista. Fondamentale appare inoltre saper ragionare abbracciando convenientemente la complessità dei problemi esaminati.

A livello di atteggiamenti appare qui determinante l'obiettivo, comune all'Introduzione ed anche all'Opzione specifica, di sviluppare da parte degli allievi sensibilità critica e curiosità per i fenomeni di tipo sociale.

<i>Campi</i>	<i>Argomenti</i>	<i>Obiettivi</i>
Mercato e competizione mondiale	La formazione di un'economia mondiale, il ruolo delle imprese, la dimensione mondiale degli scambi, il peso della finanza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di riconoscere le tappe fondamentali del processo di mondializzazione dell'economia;</li> <li>• capacità di individuare la specificità della funzione svolta dalle imprese nella mondializzazione.</li> </ul>
Modi di produzione a confronto	<p>I diversi modi di produzione precapitalistici e il capitalismo. Il sistema economico pianificato.</p> <p>Capitalismo o capitalismi?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di interpretare la natura eminentemente storica dei modi di produzione;</li> <li>• capacità di riconoscere diverse linee evolutive possibili del modo capitalistico di produzione.</li> </ul>
Le trasformazioni dell'impresa	<p>Evoluzione dell'organizzazione della produzione e del progresso tecnico a livello aziendale.</p> <p>L'impatto sociale, ambientale e di mercato della produzione.</p> <p>Evoluzione dei rapporti di potere nell'impresa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di descrivere l'evoluzione dell'impresa intesa come sistema socio-tecnico;</li> <li>• capacità di problematizzare la dinamica delle relazioni tra le parti sociali coinvolte nell'attività dell'impresa.</li> </ul>
Crisi dello stato nazionale	<p>Dalla sovranità nazionale verso una nuova sovranità del capitale? Legislazione sociale, ambientale e fiscale. Il ruolo delle istituzioni sovranazionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di individuare i problemi politici e giuridici connessi alla dimensione statale nazionale nell'era della mondializzazione;</li> <li>• capacità di elaborare riflessioni critiche sulla funzione economica e di regolazione svolta dalle principali organizzazioni internazionali.</li> </ul>

---

<i>Campi</i>	<i>Argomenti</i>	<i>Obiettivi</i>
L'economia nazionale svizzera	Caratteri fondamentali dell'economia svizzera: visione storica e prospettive. Il regime economico. I rapporti con il resto del mondo.	<ul style="list-style-type: none"><li>• capacità di ricostruire storicamente i fattori determinanti per lo sviluppo economico svizzero.</li><li>• capacità di elaborare una mappa delle relazioni tra le istituzioni del settore privato e del settore pubblico nel processo di crescita della ricchezza in Svizzera.</li></ul>
Stato e società	Lo stato ed il governo dell'economia: istituzioni pubbliche ed autonomia privata. Diritto pubblico e diritto privato.	<ul style="list-style-type: none"><li>• capacità di individuare la parabola della funzione pubblica di intervento nell'economia.</li><li>• capacità di individuare i collegamenti tra l'evoluzione economica e l'evoluzione dell'ordinamento giuridico.</li></ul>

---

Il lavoro sarà condotto partendo dall'analisi svolta in comune, da tutti i partecipanti al corso, di fonti segnalate in anticipo, al momento della presentazione del tema. Si tratterà soprattutto di libri adatti ad un lavoro di lettura ragionata a livello liceale e, dati gli obiettivi, selezionati in base all'autorevolezza degli autori ed al rigore scientifico delle pubblicazioni. Per i programmi di sede si suggerisce di scegliere uno o due campi per anno fra quelli proposti per il lavoro biennale.

### **9.3. Valutazione**

Ai partecipanti sarà richiesto un impegnato contributo, oltre che nell'attività d'analisi sopraindicata, nella ricerca di ulteriori fonti, in un lavoro che vuoi essere occasione di affinare le competenze nel reperire e organizzare informazioni, nell'utilizzare anche per un lavoro di gruppo, e finalizzato anche alla collaborazione con altre discipline. Quest'ultima sarà particolarmente intensa nel corso del secondo anno dell'opzione, il quarto del curriculum liceale. Gli strumenti di verifica consisteranno, oltre che in interrogazioni orali, anche in esercitazioni scritte, opportunamente strutturate (test, questionari, relazioni o strumenti analoghi).

## 10. Pedagogia / Psicologia – OC

### 10.1. Ambito dell'opzione complementare

Durante questi ultimi decenni, i differenti settori della psicologia e della pedagogia hanno conosciuto una notevole evoluzione, questi sviluppi hanno interessato sia la comprensione delle dimensioni individuali che quelle delle dinamiche sociali. Diventa quindi importante che gli allievi possano accostarsi a queste conoscenze, che siano in grado di valutarle criticamente e di contestualizzarle in rapporto alla globalità delle scienze umane. L'insegnamento della psicologia e della pedagogia permette di capire lo sviluppo dell'essere umano nel suo ambiente sociale e culturale, considerando aspetti neurologici, affettivi, intellettuali, sociali e educativi.

Esso accorda un'attenzione particolare ai processi di apprendimento e all'analisi delle situazioni educative per la formazione e per la trasmissione culturale.

### 10.2. Obiettivi generali dell'opzione complementare

#### *Concetti:*

- affrontare i temi principali della psicologia dello sviluppo sia del versante cognitivo che di quello affettivo, e le condizioni che favoriscono una crescita individuale e sociale armoniosa;
- conoscere nelle linee generali le concezioni dell'infanzia, le tradizioni educative europee nei confronti delle ragazze e dei ragazzi, fino alle teorie moderne della scuola e della formazione;
- avvicinare le forme più significative di disagio psichico e di malattia mentale, così come le relative risposte sociali di cura;
- conoscere qualche processo importante che influenza la percezione sociale, il funzionamento dei gruppi, l'origine dei ruoli e delle norme sociali;
- affrontare la tematica che coinvolge l'unità mente-corpo.

#### *Abilità metodologiche:*

- esaminare una questione sotto differenti aspetti distinguendo tra senso comune e sapere fondato scientificamente;
- formulare previsioni e ipotesi esplicative per comprendere una situazione valutando anche la metodologia di ricerca;
- intervenire in una discussione di gruppo per facilitare lo scambio di opinioni, l'analisi di un problema e la ricerca di una soluzione.

#### *Atteggiamenti:*

- stimolare l'osservazione di se stessi e della realtà esteriore per sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio modo di essere e di relazionarsi con gli altri;
- considerare ogni essere umano come dotato di competenze e di potenzialità, cercando di capire modalità diverse di apprendimento;

---

— comprendere le crisi intra-individuali e inter-individuali come una manifestazione normale, come un'occasione di sviluppo: ricercare le situazioni che permettono di crescere e di evitare gli insuccessi.

### 10.3. Quadro cantonale di riferimento

<i>Campi</i>	<i>Argomenti</i>	<i>Obiettivi</i>
Psicologia dello sviluppo cognitivo	Intelligenza del neonato, comparsa del linguaggio, intelligenza del bambino, intelligenza dell'adulto, percezione e illusioni, memoria e apprendimento, intelligenza innata e appresa, misura dell'intelligenza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere e sapere situare le principali condotte cognitive dello sviluppo;</li> <li>• conoscere e saper analizzare alcune forme di intelligenza e di apprendimento.</li> </ul>
Psicologia dello sviluppo affettivo	Nascita e sviluppo psicomotorio, attaccamento infantile, stadi libidinali freudiani, conflitti e complessi nel bambino, adolescenza e età adulta, teorie della personalità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscere e sapere interpretare le modalità relazionali più importanti nella crescita;</li> <li>• conoscere qualche teoria della personalità.</li> </ul>
Pedagogia e educazione	Concezioni dell'infanzia, della famiglia e pratiche educative, scuola e sistemi di formazione, andicap, integrazione sociale, educazione emotiva, educazione creativa.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscere e sapere valutare vantaggi e inconvenienti di diversi modelli educativi e di trasmissione culturale.</li> </ul>
Psicologia clinica	Comportamento normale e patologico, sintomi e meccanismi di difesa nelle nevrosi, trasgressioni sociali e perversioni sessuali, forme dissociative della mente, psicoanalisi e psicoterapie.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscere e distinguere le principali forme di malattia mentale;</li> <li>• conoscere principi e metodi di talune psicoterapie.</li> </ul>

---

<i>Campi</i>	<i>Argomenti</i>	<i>Obiettivi</i>
Psicologia sociale del lavoro	Interazioni sociali, stereotipi e pregiudizi, influenze sociali, natura e funzionamento nei gruppi, ruoli e norme sociali, riti sociali, selezione del personale, empowerment e mobbing.	<ul style="list-style-type: none"><li>• conoscere e vagliare alcuni processi di interazione e di influenza sociali.</li></ul>
Neuro-psicologia	Emozioni: ansia, colpa, depressione e stress, sonno e sogno, ipnosi e rilassamento, istinti e motivazioni, umorismo e felicità, malattie psico-somatiche.	<ul style="list-style-type: none"><li>• conoscere qualche fenomeno d'interdipendenza psico-somatica.</li></ul>

---

#### **10.4. Modalità d'insegnamento**

- in linea generale gli ambiti di studio devono essere rappresentati con due argomenti distinti;
- in ogni campo di studio occorre dare rilievo alle diverse correnti teoriche e metodo logiche per permettere agli allievi di dare un significato critico alle convinzioni personali;
- nella trattazione dei singoli argomenti va tenuto presente sia le esperienze soggettive degli allievi che le possibili ricadute personali in termini di consapevolezza e responsabilità;
- in classe le tematiche verranno sviluppate attraverso delle metodologie didattiche diversificate; a fianco di presentazioni più tradizionali sono da privilegiare i lavori in piccolo gruppo, le discussioni comuni, la lettura di testi o di brevi articoli, la visione e il commento di filmati.

#### **10.5. Valutazione**

Accanto a forme tradizionali di valutazione: prove scritte, interrogazioni orali, relazioni, vanno adeguatamente considerate le caratteristiche dell'atteggiamento in classe.

In particolare sono da apprezzare per ogni allievo:

- la curiosità intellettuale per la disciplina,
- la qualità dei quesiti e dei contributi personali nella costruzione delle lezioni,
- l'impegno e i risultati nelle esercitazioni proposte singolarmente o in gruppo.

## 11. Religione – OC

L'OC «Religione» si presenta come marcatamente finalizzata ad allargare ed approfondire la formazione culturale offerta, rafforzandone la completezza, nello spirito di quanto indicato dall'articolo 5 O/RRM. Non collegata ad una disciplina fondamentale seguita da tutti, condivide e presuppone gli obiettivi del Settore Scienze Umane, nel cui ambito pienamente si iscrive. Essa individua in particolare l'esigenza di avvicinare l'allievo allo studio scientifico delle Religioni come aspetto fondamentale delle società, sviluppando la consapevolezza del pluralismo delle espressioni culturali, delle prospettive in cui possono essere analizzate e valutate e la tolleranza civile che ne consegue.

### 11.1. Ambito

Radici antropologiche, sviluppo, continuità e discontinuità del fatto religioso all'interno delle dinamiche storiche e sociali, nel contesto globale e nell'area delle grandi religioni monoteiste; di esse ci si propone di fornire adeguate conoscenze e competenze riguardo ai fondamenti culturali e spirituali ed alla loro storia.

### 11.2. Obiettivi generali

Acquisizione dei seguenti concetti:

- interazione tra il fatto religioso e gli altri aspetti della civiltà;
- valori della pluralità religiosa.

Vanno perseguite in particolare le seguenti abilità metodologiche:

- conoscenza delle fonti e capacità di gestirle correttamente;
- conoscenza e capacità di lettura dei testi delle grandi religioni monoteiste, delle loro basi teologico-spirituali (anche nelle dimensioni psicologica, antropologica e filosofica), del loro linguaggio simbolico;
- capacità di riconoscere linguaggio e simboli religiosi (dal mito, al gesto, all'immagine) inserendoli in un contesto adeguato;
- approccio interdisciplinare con riferimento a concetti e metodologie di tutto l'ambito delle Scienze sociali;
- acquisizione degli strumenti per un approccio e una valutazione critica.

Tra gli atteggiamenti rimane assolutamente primario il rispetto del pluralismo e della tolleranza, da consolidare sviluppando particolarmente:

- la costruzione non di una scala, ma di una rete di valori nella quale il *mio* si distingue dall'*altro* entrando in relazione con esso;
- la maturità nell'affrontare il fatto religioso e le sue componenti con capacità critica, muovendosi tra razionalità e irrazionalità, esplicitando i grandi temi e le situazioni limite.

**11.3. Quadro di riferimento**

<i>Campi</i>	<i>Argomenti</i>	<i>Obiettivi</i>
Premesse antropologiche del fatto religioso	Sacro, mito, rito.	Analisi dei caratteri basilari dell'uomo religioso.
Significati filosofici	Rapporto tra individuo e religione, fede e sapere.	Problematizzazione del significato dell'esperienza religiosa.
Ebraismo	Caratteri generali. Testi. Rapporti con altri sistemi religiosi di area mediterranea.	Comprensione sia delle radici ebraiche del Cristianesimo, sia dell'evoluzione autonoma della religione ebraica fino ai giorni nostri.
Cristianesimo	(Oltre a quelli già indicati per l'Ebraismo): origini, differenziazione, pluralità; espansione, dialogo ecumenico e interreligioso.	Ruolo del cristianesimo nelle radici e nei caratteri della civiltà occidentale.
Islam	Sostanzialmente simili a quelli indicati per il Cristianesimo.	Analisi critica della complessità e della molteplicità dell'Islam.

---

Si suggerisce di sviluppare sui due anni, tutti i cinque campi proposti, escludendo un taglio monografico. Eventuali ampliamenti vanno rigorosamente subordinati alle effettive competenze dell'insegnante.

#### **11.4. Valutazione**

Dati come premessa gli obiettivi dell'insegnamento liceale (art. 5 O/RRM) e quelli dell'Opzione Complementare, i parametri della valutazione devono essere proporzionati ad una disciplina qualificante, insegnata per un biennio e con un peso sostanziale nella concessione del diploma finale. Le note di semestre, finale e di Maturità dovranno risultare da un giudizio globale che tenga conto specificamente delle seguenti acquisizioni, graduabili sui due anni:

- conoscenze e competenze solide, di livello scientifico, adeguate al livello liceale. In questa prospettiva, nella pratica didattica, l'allievo dovrà avere accesso – in misura privilegiata, anche se non esclusiva – alla lettura ed alla comprensione di fonti e documenti;
- conoscenza della problematica generale, valutata criticamente nella prospettiva storico-antropologica e culturale;
- capacità di selezionare e vagliare criticamente le informazioni, cogliendo la visione d'insieme dei fenomeni religiosi e nel contempo distinguendone le diverse componenti;
- capacità di problematizzare gli oggetti di analisi, dimostrando competenze terminologiche e argomentative adeguate.



## 12. Istruzione civica e educazione alla cittadinanza

Approvato dal Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino  
il 29 luglio 2002

**L'Istruzione civica e l'educazione alla cittadinanza non costituiscono discipline a sé stanti; esse rispondono all'esigenza politica di evidenziare questi insegnamenti in modo più organico. L'educazione alla cittadinanza è fra i compiti generali dell'insegnamento medio superiore. Gli studi liceali infatti devono favorire la formazione di uno spirito di apertura e di un giudizio indipendente e porre l'allievo in condizione di esercitare la propria responsabilità verso se stesso, gli altri, la società e la natura. L'educazione alla cittadinanza è perciò compito fondamentale di ogni disciplina e comporta la responsabilità di tutto l'istituto scolastico.**

### 12.1. Obiettivi essenziali

- sapersi informare correttamente ed essere in grado di formarsi una propria opinione;
- saper distinguere tra fatti e opinioni;
- sapersi orientare nella cultura e nel dibattito politici;
- acquisire un linguaggio appropriato per la discussione dei fenomeni politici;
- conoscere l'ordinamento costituzionale del Paese ed essere in grado di esercitare con consapevolezza i diritti politici.

### 12.2. Atteggiamenti

- essere motivato a partecipare alla vita politica in qualità di cittadino attivo e critico, consapevole dei propri diritti e doveri nei confronti della comunità;
- essere aperto alla diversità di opinioni, alla pluralità delle culture e capace di sostenere con coerenza argomentativa le proprie convinzioni;
- essere sensibile ai problemi della società civile e aperto al mondo.

*Gli obiettivi dell'istruzione civica e dell'educazione alla cittadinanza sono presenti in forma ancora più esplicita e puntuale nei piani di studio delle scienze umane.*

### 12.3. Argomenti di studio

Gli argomenti di studio qui elencati devono venir trattati dalle discipline del settore delle Scienze umane secondo l'articolazione seguente:

#### Classe prima

##### **Introduzione all'economia e al diritto**

Si tratta di introdurre gli allievi all'uso di un linguaggio appropriato per affrontare e discutere i fenomeni politici; essi devono inoltre essere guidati alla conoscenza del funzionamento della democrazia e delle istituzioni politiche in Svizzera.

Si affronteranno i seguenti argomenti:

- la distinzione fra norme sociali e norme giuridiche;
- il diritto come strumento di soluzione e/o prevenzione dei conflitti;
- le istituzioni politiche svizzere (comune, cantone, Confederazione, con qualche esempio maggiormente esplicativo come l'iter di formazione di una legge);
- la democrazia diretta, indiretta, i diritti popolari.

#### Classe seconda

##### **Storia**

Gli allievi devono essere messi in grado cogliere le modalità e il significato dell'affermarsi dello Stato moderno nelle società europee e le principali forme che lo stesso assume nell'antico regime.

Si affronteranno, in particolare, i seguenti argomenti:

- le origini e lo sviluppo della Confederazione: la sua struttura e le sue istituzioni antiche;
- la Riforma protestante e le spaccature prodotte nella Confederazione.

##### **Geografia**

Gli allievi devono essere messi in grado di collocare l'azione dell'uomo negli ecosistemi.

Si affronteranno, in particolare, i seguenti argomenti:

- le condizioni antropologiche che hanno permesso all'uomo di trasformare l'ambiente;
- la creazione di ecosistemi artificiali e l'impatto delle attività umane sull'ambiente;
- il concetto di sviluppo sostenibile.

#### Classe terza

##### **Storia**

Gli allievi devono essere messi in grado di capire i temi della modernizzazione economica e politica.

Si affronteranno, in particolare, i seguenti argomenti:

- la Confederazione dall'antico regime al moderno stato federale (costituzione del 1848, revisione totale del 1874);
- il rapporto tra economia, società e politica;
- l'evoluzione dei partiti e le basi teoriche del confronto ideologico, su scala europea e svizzera.

**Geografia**

Gli allievi devono essere messi in grado di capire i processi che hanno condotto l'uomo a suddividere e organizzare il territorio abitato in unità e reti sempre più strutturate.

Si affronteranno, in particolare, i seguenti argomenti:

- i problemi legati all'elaborazione di leggi urbanistiche e alle relative procedure di pianificazione territoriale nel comune, nel cantone e nella Confederazione;
- la politica regionale intesa come strumento per attenuare gli squilibri economici tra le diverse regioni;
- la protezione del paesaggio e dei parchi naturalistici nella regione alpina.

**Filosofia**

Gli allievi imparano a familiarizzarsi con alcuni concetti fondamentali del pensiero politico occidentale, colti al loro nascere all'interno della riflessione filosofica antica e in stretto rapporto con il contesto storico-politico (la realtà della *polis*) e si avvicinano alla dimensione riflessiva e deliberativa della politica.

Si affronteranno, in particolare, i seguenti argomenti, senza dimenticare i possibili raffronti con le concezioni moderne e contemporanee:

- la concezione della cittadinanza nel pensiero politico;
- la discussione filosofica sulle costituzioni politiche (in Platone, Aristotele e in altri scrittori politici del mondo antico);
- la concezione della democrazia degli antichi;
- il rapporto tra etica e politica.

**Classe quarta**

L'ultimo anno di liceo riveste un particolare significato, considerati sia il fatto che gli allievi hanno ormai acquisito il diritto di voto e di eleggibilità, sia il fatto che le discipline del settore Scienze umane vedono convergere i loro programmi sullo studio del mondo contemporaneo. Grandi temi, attinenti all'educazione civica, come lo sviluppo dei diritti di cittadinanza (diritti civili, politici e sociali), il ruolo dello Stato e del diritto nella società, i grandi confronti sociali, culturali e geopolitici della contemporaneità, la posizione del nostro Paese nel contesto europeo e internazionale, attraversano, in misura e forme diverse, i programmi di tutte le discipline del settore. Le occasioni di aggancio con l'attualità politica, da valorizzare sul piano didattico anche con attività esterne alla classe, si moltiplicano.

Verranno trattati, nelle diverse discipline, gli argomenti sottoelencati.

**Storia**

- Le vie della politica di massa: comunismo, fascismi, democrazie;
- economia e società: sviluppo, crisi, politiche economiche tra liberismo e intervento pubblico;
- la Svizzera nel Novecento: il ruolo dello Stato e dei partiti; la politica estera (neutralità e relazioni con gli organismi internazionali).

**Geografia**

- il sistema mondo e gli effetti della mondializzazione;
- il problema degli squilibri regionali, del federalismo e dell'organizzazione territoriale;
- vecchie e nuove forme di regionalizzazione politica (cantoni, macroregioni, regioni transfrontaliere, fusioni comunali e cantonali);
- i rapporti tra la Svizzera e le istituzioni internazionali.

**Introduzione all'economia e al diritto**

- dallo Stato liberale allo Stato sociale; l'attuale crisi dello Stato sociale;
- Stato di diritto e diritti umani;
- nuovi diritti e protezione dell'ambiente;
- ruolo dello Stato e politiche economiche;
- gli organismi internazionali;
- la Svizzera nel contesto europeo e internazionale.

**Filosofia**

- le concezioni filosofiche dello Stato;
- le teorie della giustizia;
- le idee di libertà e di eguaglianza;
- la nozione di diritti umani.

**12.4. Valutazione**

Ogni anno i docenti delle singole discipline dovranno verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi.

**12.5. Attività particolari**

Accanto alle normali attività svolte in classe sotto la guida dell'insegnante, l'istruzione civica può essere favorita da momenti di formazione straordinari, quali incontri con esperti o politici, dibattiti, visione di film. Queste attività possono essere legate al programma trattato in classe, ma anche agganciarsi all'attualità politica e alle scadenze istituzionali (elezioni e votazioni).

Le direzioni degli istituti, con la collaborazione degli insegnanti, promuovono l'organizzazione di giornate o di mezze giornate pluridisciplinari per gruppi di classi, in particolare a partire dal secondo anno.